

Un arcobaleno di 70 metri sulla Torre di Pisa

PISA Una bandiera con i colori della pace di 70 metri quadrati in cima alla Torre di Pisa e 100 giovani sdraiati sul prato della Piazza dei Miracoli a disegnare con il loro corpo la scritta «No war»: sono due momenti della manifestazione di protesta contro la guerra attuata ieri a Pisa da Disobbedienti e movimenti

pacifisti. La grande bandiera è stata portata sulla torre da un gruppo di Disobbedienti, che hanno praticamente compiuto un blitz superando il servizio di vigilanza disposto all'ingresso dall'Opera Primaziale. Sono saliti i carabinieri ed il personale di vigilanza del monumento che hanno convinto i manifestanti a ritirare la bandiera. I militari hanno anche identificato 12 giovani che hanno inscenato la protesta. A quel punto i manifestanti in piazza hanno cominciato a sventolare i loro documenti di identità. I Disobbedienti hanno chiesto all'Opera Primaziale di fare sventolare una bandiera della pace sulla sommità della torre.



Il Colosseo listato a lutto per dire no alla guerra

ROMA Dopo il Vittoriano, preso di mira l'altro giorno da Greenpeace - che ha issato uno striscione nero con il volto di Berlusconi - ieri è stata la volta di un altro simbolo di Roma, il Colosseo. Una azione dimostrativa pacifica e non violenta è stata promossa, infatti, dagli attivisti della rete di Lilliput, Greenpeace e dai

senatori verdi Francesco Martone e Loredana de Petris. Due drappi neri hanno avvolto il Colosseo. «Abbiamo messo a lutto il Colosseo, simbolo di Roma città di pace - hanno spiegato i due parlamentari - per dire no alla guerra in Iraq, una guerra che sta portando il lutto nelle case e nei nostri cuori, una guerra fatta per il petrolio, guerra contro la Costituzione, guerra contro il diritto internazionale e le Nazioni Unite». Anche in questo caso, come era già accaduto al Vittoriano, i cittadini presenti hanno apprezzato il gesto dei pacifisti.

Bandiere della pace sui cancelli di Sigonella

Ventimila persone hanno sfilato ieri davanti alla base. Messaggio dell'arcivescovo di Catania

Salvo Fallica

Aviano

Marea pacifista davanti al comando Usaf

SIGONELLA La pioggia non ferma la voglia di pace in Sicilia. A Sigonella ieri mattina in ventimila hanno sfilato per manifestare contro la guerra in Iraq. Un corteo civile e pacifico lungo più di 6 chilometri, aperto da uno striscione con su scritto "Fuori la guerra dalla storia" e che è giunto a poca distanza dall'ingresso della base militare statunitense più importante del Mediterraneo.

Un no forte e deciso al conflitto in Iraq è giunto così dalla Sicilia, con una manifestazione imponente, organizzata dal comitato "Fermiamo la guerra", del quale fanno parte movimenti, sindacati e associazioni laiche e cattoliche. Il corteo era formato da persone provenienti da ogni parte dell'isola e del Sud d'Italia. Migliaia e migliaia di persone di ogni ceto sociale, che nonostante il maltempo hanno animato l'iniziativa della pace, con la loro presenza, con la loro volontà civile. Moltissimi i giovani, le donne, ed anche i pensionati fra il "popolo della pace" ed intere famiglie con i loro bambini. Gli organizzatori parlano di più di ventimila persone, ed affermano che «mai si era vista tanta gente a Sigonella».

PORDENONE Consiglio a Saddam. Vuol fermare le colonne Usa? Invece di bombe, spari musica rock a tutto volume: i marines non potranno resistere al richiamo del ballo. Almeno, così succede attorno alla base Usaf di Aviano, «circondata» da un imponente corteo pacifista in un pomeriggio di sole. La gente passa davanti ad una villetta, sul cui terrazzo una quindicina di giovani americani - in questi giorni al personale Usa è vietato frequentare i locali pubblici - sta godendosi un barbecue privato. Un camioncino dei manifestanti si ferma, e spedisce a mille watt un brano di Rino Gaetano, i ragazzi italiani dietro ballano, gli americani dopo un iniziale irrigidimento pure. Applausi e foto ricordo reciproci. È l'unico momento di «fraternizzazione» relativamente ravvicinata. La colonna pacifista partita da Aviano - ventimila persone, secondo gli organizzatori, e non devono essere lontani dal vero anche se la questura dimezza - continua, e arriva davanti alle reti delle piste di decollo. Sit-in, lancio di duemila palloncini colorati con cartine di stagnola appese «per disturbare i radar» - figurarsi - balli nei campi attorno, «azioni simboliche» sulle reti, alle quali vengono attaccati volantini, striscioni - uno dice «Fermiamo tutte le guerre anche a nome di Carlo e Davide» - e cartelli ironici: «Preferisco sparare cazzate», «Preferisco ammazzare il tempo». I carabinieri lasciano fare. Dal tetto della palazzina del comando Usaf soldati in mimetica filmano e controllano coi binocoli. Più lontano, un isolato gruppetto anarchico brucia in strada una bandiera a stelle e strisce. Incendio opposto: sabato, in piena notte, qualcuno ha dato fuoco dall'esterno alla tenda del «presidio per la pace» di Pordenone.



Manifestazione di pacifisti davanti la base di Sigonella Ragonese/Scardino/ANSA

Il corteo si è snodato per più di sei chilometri, caratterizzato dai colori delle numerosissime bandiere arcobaleno. La parola pace risuonava ovunque, scritta negli striscioni, cantata e ritmata da giovani avvolti nelle bandiere. «La forza della pace è contagiosa», commentava un anziano signore di Paternò, che per la prima volta partecipava ad una manifestazione del genere, e non nascondeva la sua emozione. Per il responsabile dei Ds in commissione giustizia, Anna Finocchiaro, quella di ieri è stata «una bella giornata per la democrazia, qui a Sigonella vi sono i frati francescani, gli scout, i ragazzi di Rifondazione e della Sinistra giovanile, i partiti e le istituzioni, i vecchi ed i giovani». Ed ha aggiunto: «La manifestazione di Sigonella non è contro gli Stati Uniti, e non lo è stata neanche negli slogan». Il segretario provinciale della Cgil, Francesco Battiato ha spiegato: «Ha sfilato una Sicilia tollerante che ha unito la propria voce alla maggioranza dell'opinione pubblica dell'Occidente che, in maniera razionale, critica una guerra illegittima ed ingiusta decisa contro l'Onu e l'Unione europea. Una guerra che non c'entra nulla con la lotta contro il terrorismo, anzi rischia di rinfocolarlo». «Il prossimo appuntamento - ha aggiunto - è ad Assisi

per il primo maggio, con la Cisl e la Uil». A guidare il corteo della pace, assieme ad un nutrito gruppo di deputati regionali e nazionali del centro-sinistra, al leader siciliano della Cgil, Carmelo DiIiberto, anche l'europarlamentare Claudio Fava, candidato dell'Ulivo alla presidenza della provincia di Catania, Maura Cossutta del Pdc e Giovanni Burtone della Margherita. Un messaggio di solidarietà è stato inviato dall'arcivescovo di Catania.

La manifestazione si è conclusa verso le 13, dopo che una sirena è suonata per tre minuti, ed i manifestanti si sono sdraiati a terra, simulando l'attacco militare statunitense in Iraq e le vittime della guerra. Tre bandiere arcobaleno con la scritta pace sono state appese da una delegazione di parlamentari e sindacalisti sul cancello di ingresso della base militare. I responsabili della base non hanno commentato l'accaduto né si sono opposti.

Un messaggio di pace è stato lanciato da Sigonella, dalla più importante base statunitense del Mediterraneo. Un messaggio non di parte, come argomenta Giuseppe Lumia dei Ds, che invita il Polo a «non gridare alla strumentalizzazione», ed a rivedere le sue posizioni sulla guerra.

MetaSAT

**Lo sconto assicurativo
RADDOPPIA
RC + Furto/Incendio**

**PERCHE'
Solo con MetaSAT
Solo dai migliori installatori**



MetaSystem SPA www.metasystem.it - info@metasystem.it

Sede Comm.le Via Galimberti 8 Reggio Emilia - tel. 0522364111

Tecno Idea S.r.l. Distributore per l'Emilia

Via F.lli Cervi, 38 42100 REGGIO EMILIA Cell. 335/311153 e-mail: info@tecno-idea.com